

# IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole  
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mensile - A. XXV - n. 11 (117°) - dicembre 1983  
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



*Regione Lazio al 13° Battaglione  
per il cambio del comandante*



*Fraternità carrista a Legnano  
per l'anniversario Rosso-Blu*



**Il travolgente "muro d'acciaio" ad Aviano per il 1° ottobre**



# STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

## ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

### FESTA DEI CARRISTI

*I carristi celebrano oggi il 56° anniversario della fondazione della specialità.*

*Nel secondo conflitto mondiale essi sono stati protagonisti di memorabili imprese, che li hanno a buon diritto collocati nella storia dell'eroismo di tutti i tempi, sublimata in leggenda dalle gesta imperiture delle Unità e dei singoli, il cui valore ha stupito anche l'avversario.*

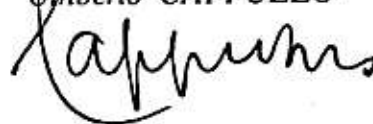
*Ne sono supreme testimonianze le medaglie d'oro che la Patria, riconoscente ed ammirata, ha voluto conferire alle Bandiere dei battaglioni carri.*

*Con l'impegno, la tenacia e la perseveranza dell'addestramento, nella cura dei mezzi, con il continuo aggiornamento tecnico, i carristi alle armi riaffermano la volontà di seguire l'esempio dei loro predecessori nella dedizione al dovere.*

*In questa fausta ricorrenza giungano alle unità carriste, per il mio tramite, i più fervidi auguri dell'Esercito.*

Roma, 1 ottobre 1983

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO  
Umberto CAPPUZZO



## GLI AUGURI DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Amici Carristi,

Il 1983 si conclude con le sue opere, le sue realizzazioni, avvenimenti fausti e meno lieti.

Nell'anno trascorso ho avuto la possibilità di immettermi con maggiore profondità nella vita dell'Associazione, di conoscere molti associati specie dell'Italia Settentrionale e Centrale, di cogliere un fervore spontaneo a tutti i livelli, che costituisce l'insostituibile lievito della vita della nostra Associazione. Attraverso riunioni e manifestazioni esemplari e toccanti come quelle a cui ho avuto la fortuna di partecipare: Verona, Aosta, Fidenza, Aviano, nella dialettica appassionata con presidenti regionali, provinciali e di sezione, nell'incontro commovente con antichi compagni d'arme di strada, ho ricavato la confortante conclusione che l'Associazione è viva ed operante perché ha un'anima ed un calore che si trasmette.

Le iniziative notevolissime delle Sezioni, gli sforzi per accostarsi sempre più ai Reparti ed ai giovani, cominciano a dare frutti che ritornano verso il centro, in interesse e prestigio dell'Associazione e nelle possibilità di intervenire con più successo nelle direzioni perseguibili.

Per il prossimo anno mi auguro che l'in-

teressamento e la passione, che ha animato finora i rami più rigogliosi dell'Associazione, continuino ad essere vivi ed operanti e che la nostra presenza possa manifestarsi anche nelle zone che, pur sedi di Carristi alle armi ed in congedo, mi sono apparse spente.

Nel prossimo anno avranno luogo tre avvenimenti che spero daranno sostanza alla nostra vita spirituale e ci porranno alla giusta attenzione della Famiglia militare: il Raduno Nazionale, l'inaugurazione del nostro Museo e l'assegnazione dei premi al Concorso Letterario « Gen. G. Boschetti ».

Non sollecito per queste attività il vostro entusiasmo perché so che ognuno, come ha fatto finora, contribuirà con slancio alla riuscita migliore delle manifestazioni. Mi auguro solo fortuna nelle realizzazioni e sensibilità in quanto dovranno aiutarci nel nostro lavoro organizzativo.

Bravi dunque tutti, per quanto si è raccolto nel 1983 e fervidi auguri per il 1984. Auguri che invio con particolare calore a tutti quelli a cui ho avuto il piacere di stringere la mano in quest'anno, e con pari simpatia a quanti spero di conoscere nell'anno che viene.

Buona fortuna a tutti Voi e alle Vostre Famiglie.

ENZO DEL POZZO

**CENTRO FORMAZIONE CARRI ARMATI**

  
PONDERE IGNIQUE AUXILIUM FERT

In seguito ad autorizzazione del COMANDO del CENTRO FORMAZIONE CARRI-ARMATI in data 27 Luglio 1927  
Visto il verbale N. 1 in data 27-7-1927 constatante l'esito favorevole dell'esperimento di idoneità al pilotaggio di CARRI ARMATI FIAT 3000 in servizio militare sostenuto dal  
Saracco Giovanni  
di Francesco nato il 15 Agosto 1898  
al N. di 4121/41 distretto di \_\_\_\_\_  
si dichiara il Gen. Saracco Giovanni idoneo a pilotare  
CARRI-ARMATI FIAT 3000 in servizio militare.

Il Colonnello Comandante  
il CENTRO di FORMAZIONE CARRI-ARMATI  
MIGLIO GIUSEPPE  




Abbiniamo, simbolicamente, all'augurio ed al saluto del presidente nazionale, la riproduzione del brevetto N. 1 per il pilotaggio di carri FIAT 3000, rilasciato proprio nel 1927, con la prestigiosa firma del colonnello Miglio.

## SALUTO AL GENERALE LIUZZI

Il 5 novembre di quest'anno il Generale Giorgio Liuzzi ha concluso la sua vita di soldato, interamente dedicata all'Esercito e alla Patria.

Della carriera del Generale Liuzzi, iniziata quale valoroso e più volte decorato Ufficiale di Artiglieria da Campagna nel primo conflitto mondiale, e conclusa negli anni intensi ed altamente fruttuosi per l'Esercito, in cui fu Capo di Stato Maggiore, noi Carristi vogliamo ricordare su queste pagine, con intensa commozione, la Sua opera di primo Comandante della ricostituita Brigata Corazzata « Ariete ».

In quel lontano 1949, raccogliendo gli entusiasmi e le capacità vivissime dei Corazzati reduci da tutti i fronti, il Generale Liuzzi seppe ricostruire tra difficoltà organizzative oggi impensabili, con mezzi corazzati, vetusti residuati di guerra, una grande unità, così viva nella Sua anima, così salda e possente negli ordinamenti e negli strumenti,

da imporsi subito e per sempre nella famiglia dell'Esercito. Ancora oggi lo spirito della giornata della Comina in cui furono insigniti della medaglia d'oro al V.M. le Bandiere di guerra dell'8° Bersaglieri, del 132° Carri e del 132° Artiglieria Corazzata, costituisce la radice inconfondibile, che caratterizza per professionalità ed entusiasmo la Divisione Corazzata « Ariete ».

In quei giorni lontani meravigliosi nel ricordo di quanti ebbero la fortuna di esserne artefici, il Generale Liuzzi seppe, con rara umanità, con altissima capacità di Comandante e Maestro, unire e guidare, personalità ed entusiasmi, a volte divergenti per gioventù e vitalità, di collaboratori e comandanti di sottordine accorsi, con impeto a ridare vita alle Unità Corazzate del recente, glorioso passato.

Il Generale Liuzzi, delle ricostituite Unità Corazzate Italiane fu indiscusso creatore. Fissò la dottri-



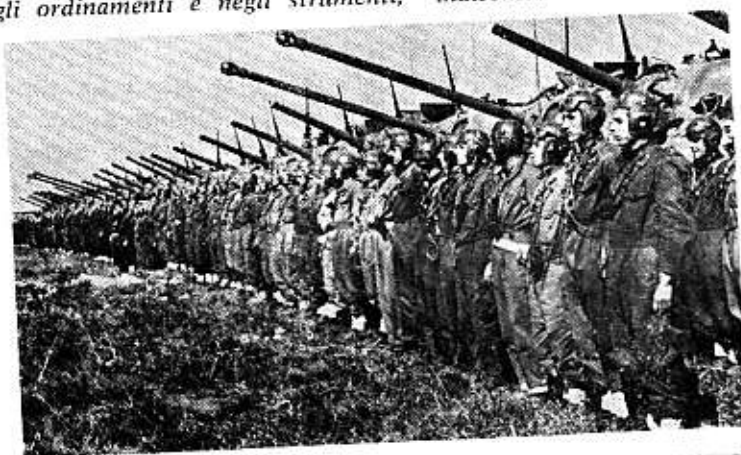
na d'impiego in norme di rara lucidità, così armonicamente rispondenti allo spirito, alle tradizioni di ciascuna arma e specialità, da sopravvivere immutabili ancora oggi, pur vestite di altre parole e riferite a mezzi dalle prestazioni potenziate. Con pazienza di Maestro intelligente ed attento, il Generale Liuzzi insegnò a tutti il mestiere di formare, addestrare, impiegare uomini e mezzi. Dalla grande Unità nel suo complesso, logicamente ordinata e manovrata nelle esercitazioni con i quadri e sul terreno, tra magredi e torrenti, in quelle zone del Veneto Orientale, così cariche di passato e di fascino, nelle Compagnie, nelle Batterie, nei Plotoni, nelle Squadre, nei Carri, impararono a svolgere le loro funzioni con interesse, con professionalità, con entusiasmo.

Il tempo passa e tutto cancella, ma riteniamo onesto sottolineare che i Corazzati in genere e nel nostro caso i Carristi, devono molto a questo illuminato Comandante che ridette alle loro corazze ed ai loro cingoli la costante degli ordinamenti, la logica della dottrina e l'entusiasmo dell'azione.

Per questo, la Presidenza Nazionale ha voluto ricordare in nome dei Carristi di quegli anni, il Generale Liuzzi, con l'annuncio pubblicato sul giornale « Il Tempo » che bene conclude queste nostre parole.

Enzo ed Elsa Del Pozzo ricordano con rimpianto e commozione il  
Generale  
GIORGIO LIUZZI

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia si inchina in raccolto cordoglio alla nobile memoria del  
Generale  
GIORGIO LIUZZI  
insuperata ed indimenticabile figura di Uomo, di Comandante, di Maestro.



C  
D  
I  
R  
R  
I  
S  
T  
I  
A



Il 5 luglio 1949, nella plana della Comina, che vide nel 1915-18 le audaci imprese di Gabriele D'Annunzio, la Brigata Corazzata « Ariete », schierata con i suoi nuovi mezzi al Comando del generale Giorgio Liuzzi, si presentava al Ministro della Difesa.

Le Bandiere dei tre Reggimenti — 8° Bersaglieri, 132° Carristi, 132°

Artiglieria — ricevevano la massima ricompensa al Valor Militare a riconoscimento dell'eroico sacrificio dei bersaglieri, carristi e artiglieri che in Africa Settentrionale tutto diedero per la Patria e per le glorie dell'Ariete. Nella fotografia: l'aureo riconoscimento alla Bandiera del 132° Carristi.



## IN MEMORIA DI ALFREDO PEROLARI ESEMPIO LUMINOSO DI AMOR DI PATRIA E DI GRANDE PASSIONE CARRISTA

*«Paghi del dovere nobilmente compiuto, aspiriamo alla realizzazione di una Patria volta alle mete più alte nella libera, ordinata convivenza sociale, nella concordia degli animi, nella pace fra i popoli, nel lavoro che sia giustamente fecondo di bene per tutti i suoi figli».*

Così si esprimeva nel discorso del 29 maggio u.s. alla inaugurazione del busto carrista alla Rocca di Bergamo, il T. Col. Perolari.

Quel giorno, attorniato da tanti carristi, molto soddisfatto di quella manifestazione da Lui fortemente voluta e tanto ben riuscita, non avrebbe potuto presagire una fine tanto prossima.

Se ne è andato così, in silenzio, nella stessa mattinata in cui a Bellinzago i meravigliosi Leopard guidati da ancor più meravigliosi giovani carristi in armi davano una magnifica dimostrazione della efficienza e perfezione dei nostri reparti corazzati. Manifestazione alla quale il T. Col. Perolari avrebbe voluto partecipare, ma vi aveva rinunciato, forse presago della morte vicina.

Perché tutta la Sua vita, da militare o da civile, era sempre stata votata alla specialità carrista sin da quando, «Ragazzo del 99» militante nei primissimi reparti autoblinde del 1918, era entrato tra i primi in Trieste liberata.

Lasciata la divisa, affiancò il padre ed i fratelli nella creazione di un'industria tessile che a Bergamo si è via via potenziata sino a divenire una delle più importanti del ramo.

La seconda guerra mondiale lo vide di nuovo in grigio verde (e poi in kaki) prima all'Ariete, poi in A. S. nella Littorio; il suo tratto severo, di dura scorza bergamasca, ma sereno nei giudizi, giusto nelle decisioni, franco e sincero, fecero di Lui un ufficiale stimato da inferiori e superiori.

Ma la sua vera, indimenticabile opera, iniziò nel dopoguerra, specie da quando, or sono oltre vent'anni, approdò alla carica di Presidente Regionale della Lombardia; la sua fervida attività, lo spirito d'iniziativa, la carica che trasmetteva ai suoi collaboratori, permisero il raggiungimento di notevoli risultati per i carristi in congedo.

Troppo lungo (e noto) sarebbe elencare la Sua partecipazione alle varie manifestazioni, i doni dei busti del «Carrista del Deserto» a Sezioni ed a Reparti in armi, i pellegrinaggi ad El Alamein e nei vari luoghi di battaglie, l'entusiastica presenza ai Raduni di Napoli, Torino, Novara, Bologna, Pordenone, Firenze, Milano, ancora Novara. E sempre, in cima ai Suoi pensieri, il continuo assillo che la Sua «Bergamo» riuscisse prima tra le Sezioni carriste.

Amò profondamente l'Italia, una Italia purtroppo lontana dalla odierna realtà, sognando un Paese dove i valori morali tornassero in primo piano, anteposti a quelli di parte. Volle sempre onorare i Caduti, cercando di perpetuare il Loro Ricordo nella memoria di tutti.

Un pensiero sempre rivolto ai carristi alle armi, ognora prodigo di



UN GRANDE ITALIANO

doni e pronto all'assistenza.

Tra i grandi Comandanti carristi onorò in primis il Generale Maretta, gli fu vicino in vita e ne curò solenni onoranze dopo la dipartita. Ed a Lui ora si ricongiungerà.

Soleva citare, tra i Suoi principi «Serietà, Dignità, Signorilità» e così vogliamo ricordarlo, serio, dignitoso, signorile nel tratto e nell'agire.

Davanti a Lui ci irrigidiamo ora sugli attenti, inchiniamo i Labari, salutando il Comandante che rimarrà per sempre nei nostri cuori come il simbolo di una fede carrista idealizzata nel motto «FERREA MOLE, FERREO CUORE».

Franco Natalini

## LE SOLENNI ESEQUIE A BERGAMO

Il 17 ottobre si sono svolti a Bergamo i funerali del T. Col. Perolari, Presidente Regionale Lombardo.

La salma, sulla quale era stato posta una bandiera tricolore ed il Suo basco carrista, portata a spalle da quattro carristi alle armi, è stata recata nella Chiesa di S. Maria della Grazie. Facevano ala al passaggio del feretro quindici Labari delle Sezioni lombarde con i rispettivi Presidenti; numerosissimi i carristi presenti, oltre alle principali Autorità Civili e Militari e molta folla.

Dopo la S. Messa, la salma è stata tralata al Cimitero di Bergamo nella tomba di famiglia; è seguita una semplice e toccante cerimonia,

resa più commovente dalle note del silenzio. Il cap. Cucchi ha recitato la preghiera del Carrista, mentre il cap. Bianchi ha ricordato con brevi e significative parole la figura dello Scomparso.

Un addio in forma austera, degno corollario alla vita di un Uomo che a tutti aveva dato senza mai nulla richiedere.

\*\*\*

I Presidenti e Carristi con labari, presenti alle esequie:

Abbategrasso, Bergamo, Brescia, Clusone, Dalmine, Gazzaniga, Legnano, Milano, Monza, Pavia, Seriate, Treviglio, Varese, Vigevano, Voghera.

## SCOMPARSO WILLY MALIS PRESIDENTE DI TRIESTE

Al momento di andare in macchina, apprendiamo con vivo profondo dolore la scomparsa del carrista Cav. Willy Malis presidente della Sezione ANCI di Trieste.

Carrista entusiasta, ardente patriota in una città che, pur dimenticata oggi, sente ancora l'antico attaccamento all'Italia, Malis, sin dai tempi lontani del ritorno della città alla madrepatria, continuò a tener viva la fiamma carrista, entusiasticamente esplosa per l'arrivo del 132° reggimento carri a Trieste.

Senza esitazioni, cercava di attivare la Sezione nonostante e contro l'assentismo di tanti. Nella sua opera e nei suoi sentimenti gli è stata, sempre, accanto, la dolce consorte, alla quale va tutta la nostra partecipazione, tenera, affettuosa, sincera.

Presente il Capo di S.M.E.

**DA ANTONELLI  
AL CARRISTA REPOLE  
IL COMANDO DELLA R.M.M.**

Il Generale A. Giacinto Antonelli, destinato all'incarico di Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, ha lasciato il Comando della Regione Militare Meridionale. Gli è succeduto nell'incarico il Generale C.A. Nicola Enrico Repole.

La cerimonia di assunzione di Comando, presente il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito — Generale Umberto Cappuzzo —, si è svolta allo Stadio Militare «Albricci» di Napoli alla presenza delle Autorità civili, religiose e militari. I reparti dell'Esercito, della Guardia di Finanza e degli Agenti di Custodia dislocati in Campania - Molise - Puglia - Basilicata e Calabria sono stati rappresentati da un Reggimento di Formazione con la Bandiera del 10° Battaglione Carabinieri «Campania». I combattenti, i reduci e le Associazioni d'Arma erano presenti con i Labari del Nastro Azzurro e delle diciassette associazioni operanti nel territorio meridionale.

Nel corso della stessa cerimonia, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha decorato di Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito la Bandiera di Guerra dell'11° Gruppo di Artiglieria «Teramo» ed il Comando della Brigata meccanizzata «Pinerolo», concesse dal Pre-



Il saluto del gen. Repole, nuovo Comandante la R.M.M.

sidente della Repubblica per l'impegno profuso dai soldati e dai Quadri di quelle unità durante le operazioni di soccorso alle popolazioni della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del 1980.

Prima della cerimonia il Generale Antonelli — cedente — ed il Generale Repole — subentrante — hanno deposto al Mausoleo di Posillipo una corona di alloro nel sacrario per onorare i Caduti in Guerra.

All'atto di cedere il Comando, il Generale Antonelli, nel corso della sua allocuzione, esponendo i problemi che legano l'Esercito al ter-

ritorio, ha messo in evidenza la vasta e molto rilevante gamma degli interessi, anche economici, relativa alla vita ed all'addestramento dei reparti, nonché il rapporto di collaborazione con le popolazioni locali.

Il Generale Repole, in rapida sintesi ha, come era nelle previsioni, indicato gli intenti che caratterizzeranno la sua azione di Comando, ponendo un accenno particolare sui rapporti con le Autorità, con gli organi di stampa e di pubblica informazione e con le Associazioni d'Arma.

B. V.

**PRIMO OTTOBRE A LEGNANO**

Il 56° Anniversario della fondazione della Specialità Carrista è stato puntualmente celebrato sabato primo ottobre dal 20° Btg. Carri «M. O. Pentimalli» in sintonia con i carristi in congedo di Legnano, affiancati dalle sezioni di Abbiategrasso, Como, Milano, Monza, Seriate e Varese.

La cerimonia si è svolta in un primo tempo al monumento al carrista della Città del Carroccio, quindi in caserma dove il comandante T. Col. Guidi dopo aver passato in rivista il Battaglione, i Labari e le Sezioni ANCI, ha ricordato come i carristi, per l'eroismo e l'attaccamento al dovere dimostrati nelle guerre a cui sono stati comandati, hanno conquistato un posto di preminente merito al fianco delle altre armi e specialità dell'esercito che vantano tradizioni più che secolari.

E' seguita la premiazione di alcuni carristi in rappresentanza dei molti meritevoli, distintisi per capacità personali in cui conta una forte componente di cognizioni tec-



niche complesse e sofisticate che sono caratteristiche della nostra specialità, mentre la distribuzione di tessere ANCI ai carristi congedati ha suggellato l'unità dei militari in servizio con i più anziani in congedo che si aspettano un soffio di giovinezza sana e generosa dalle nuove leve.

Nel corso della manifestazione

sono stati, come di consueto, scambiati doni-ricordo. Il presidente Calini ha offerto targhe ricordo al comandante Col. Guidi ed al decano dei sottufficiali Mar. Aut. Vassallo mentre il Cav. Uff. Pellicciotti ha voluto distribuire un piccolo dono a tutti i componenti del battaglione.

G.C.



## RICORDATO A ZEVIO LA MEDAGLIA D'ORO LEO TODESCHINI

Domenica 4 settembre u.s., i carristi reduci del 4° Battaglione Bolzano sono venuti a Zevio per rendere onore alla tomba del Ten. Colonnello carrista Leo Todeschini, deceduto nel marzo dell'anno scorso.

La celebrazione del rito civile e religioso si è svolta per volontà e interessamento del carrista Cirini di Rapallo che, qualche giorno prima, aveva fatto visita alla famiglia della nostra Medaglia d'Oro.

I reduci del Btg. Bolzano, una quarantina compresi alcuni famigliari, giunti a Zevio verso le ore 10 sono stati accolti dalla sig.ra Marisa ved. Todeschini accompagnata dai figli e dai carristi del luogo.

Poco dopo, con altri carristi di Verona e dintorni, è arrivato il 1° Cap. prof. Pigozzo — vecchio amico della Medaglia d'Oro — presidente ANCI del Veneto Occidentale.

Al cimitero del paese si è formato il corteo che recava la corona d'alloro, offerta dai reduci del Btg. Bolzano per essere deposta sulla tomba dell'Eroe. La manifestazione, secondo il programma predisposto dal carrista CIRINI, doveva avere un carattere riservato; ciò nonostante erano presenti oltre a famigliari e parenti del Todeschini, molte altre persone di Zevio e della zona circostante.

Anche l'Amministrazione Comunale ha voluto partecipare con la presenza del vice Sindaco.

E' seguita la S. Messa e all'inizio l'officiante don Luigi Nota ha informato gli astanti di aver conosciuto il Leo prima che partisse per l'Africa Settentrionale. Poi, durante l'omelia, nel tracciare brevemente la figura dell'uomo e dell'Eroe ha detto di averne sempre apprezzato le doti di grande generosità e di pari modestia.

Durante il sacro rito è stata letta la Preghiera del Carrista, mentre al termine della Messa si è avuta lettura della magnifica motivazione che giustifica il conferimento della gloriosa medaglia d'oro al Valor Militare.

Alla conclusione di tutta la cerimonia ha preso la parola il Presidente prof. Pigozzo per ricordare « la sua antica carissima amicizia » con il Todeschini e soprattutto per esaltare le nobili doti profondamente umane del valoroso combattente

**Stefano Vertuani**

Sez. ANCI Zevio (VR)

Zevio, 10 ottobre 1983

## ONORATO A MONLEALE, CLAUDIO BRUNO VALOROSO CARRISTA DELL'8° BATTAGLIONE

Questa notizia riguarda logicamente i Carristi ma in special modo i Reduci dell'8° Battaglione Carri M 13/40 del 132° Reggimento « Ariete ».

Si tratta della cerimonia con la quale Monleale (in provincia di Alessandria) ha voluto onorare il suo concittadino carrista Bruno Claudio classe 1920.

Tanti dell'8° Btg. lo ricordano sicuramente con affetto. Bruno partecipò alla Battaglia di Bir El Gobi del 19 novembre 1941 (che segnò il battesimo del fuoco del Battaglione) ove venne ferito uscendo dal carro per disinceppare il cannone. Lo ricorda nel suo libro « Carristi dell'Ariete » Enrico Serra. Per tale azione venne decorato di Medaglia d'Argento al V.M. Fu presente a tutte le azioni di guerra con il Battaglione sino al luglio 1942 quando cadde prigioniero. Fu portato in Sud Africa donde rimpiantò soltanto nel Marzo 1947, gravemente infermo per le malattie contratte laggù e che lo portarono a prematura morte alla età di soli 33 anni.

Questa la figura eroica del nostro Bruno Claudio. La sua città natale ha voluto dedicare al suo magnifico figlio la grande piazza del Municipio ove si svolgono le principali attività agricole-commerciali.

Ed ora qualche parola sulla cerimonia svoltasi il 18 settembre scorso.

Erano presenti: il Sindaco, l'intero Consiglio Comunale, Autorità civili fra le quali l'On. Patria, rappresentanti del Prefetto e del Questore, Autorità Militari come il Comandante dei Carabinieri di Tortona, Capitano Dattuono, nonché un

picchetto armato. Così pure diverse Associazioni d'Arma. Ma ciò che piace enormemente sottolineare è la massiccia presenza della cittadinanza che ha voluto attestare il suo alto senso di civismo e di patriottismo.

Per i Carristi erano presenti le Sezioni di Alessandria e Vigevano con i Presidenti. La mancanza di tempo non permise, e questo ci addolora molto, di diffondere tempestivamente la notizia di questa cerimonia.

In ogni modo, Carristi tutti ed in special modo Reduci dell'8° Battaglione Carri ora sapete che passando dalle parti di Monleale (vicino a Voghera e Rivanazzano) potete andare a porgere un fiore ed un saluto all'amico Bruno!

Celebrata la S. Messa venne scoperta la targa intitolata all'Eroe e murata sul Palazzo del Municipio.

Oratore ufficiale il Carrista Bianchi il quale tratteggiava la figura di Bruno inquadrandola nella gloriosa vittoria dei carri armati Italiani, ripeté « soltanto » Italiani nella Battaglia di Bir El Gobi del 19 novembre 1941.

Una delle più belle battaglie di carri e fra le più limpide vittorie squisitamente ed interamente Italiane.

Chiudeva la cerimonia il parlamentare piemontese con brevi parole di circostanza.

Autorità cittadine e militari che per caso doveste leggere queste righe, meditate sull'esempio che la piccola città di Monleale ha saputo dare per onorare un suo concittadino.

Gli Italiani attendono tanti di questi gesti.



Il compianto generale carrista Francesco Cascio.

## MONTECATINI TERME

I Carristi della Sezione di Montecatini Terme, porgono le più sentite condoglianze al Carrista Cialdi Narciso e alla moglie Signora Wanda, per la perdita della loro suocera e madre Signora Reschi Nella.

\* \* \*

In Monsummano Terme, il 18 agosto u.s. '83 provato da una dura malattia è deceduto: Umberto Arcangeli nostro simpatizzante, padre del nostro Alfieri e Consigliere Gianfranco Arcangeli.

Ai funerali parteciparono un nucleo di Carristi che tutt'oggi, sempre uniti al dolore di Gianfranco e famiglia rinnovano le loro condoglianze affettuose

## DA TRENTO A TAURIANO UN DONO, CON AMORE!

Nel quadro della sincera amicizia e stretta collaborazione che lega la Sezione ANCI di Trento con il 3° Btg Carri di Tauriano, entrambi consacrati alla memoria dell'Eroe trentino M.O. Serg. Bruno Galas, si è svolta il 15 maggio u.s. un'altra simpatica manifestazione nella Caserma Forgiarini, sede appunto del 3° Carri. L'iniziativa trentina, presa dal consiglio direttivo, venne attentamente studiata e vagliata e quindi sottoposta quale suggerimento, al Ten. Col. Domenico Schipsi, Comandante il 3° Btg. Carri di Tauriano che, lusingato dalla proposta, entusiasticamente accettò apprezzandone l'alto significato a suggello — se ancora v'era bisogno — dello stretto gemellaggio che da oltre dieci anni affratella i carristi trentini in congedo con quelli in armi di Tauriano. Nel corso delle periodiche visite alla Caserma friulana si era notata una mancanza, una lacuna che doveva in qualche modo essere colmata. Mancava qualcosa di stabile, di duraturo e permanente: i carristi alle armi si avvicinavano velocemente, i loro Comandanti — almeno recentemente — una volta all'anno.

Ma questa realizzazione, no, resterà per lunghissimi anni murata nell'atrio del Comando del 3° Carri, fulgido esempio e monito alle giovani generazioni! Una targa in marmo bianco di grandi dimensioni riprodotte in tutte lettere di bronzo, la motivazione della massima ricompensa al Valor Militare concessa alla memoria del Serg. carrista Bruno Galas di Riva del Garda, caduto a Bardia il 3 gennaio 1941.

E così, finalmente, l'attesa inaugurazione e lo scoprimento ufficiale.

Un pullman di carristi trentini e loro famigliari, nonché altre vetture private di Verona con il Presidente Regionale 1° Cap. Prof. Viscardo Pigozzo, confluirono alla Caserma Forgiarini per l'attesa cerimonia. Personalmente ed affettuosamente accolti dal Comandante Schipsi i convenuti vennero subito invitati ad un rinfresco presso il Circolo Ufficiali in attesa della celebrazione della S. Messa. Dopo le elevate parole del Cappellano militare che conclusero il rito religioso e le riconoscenti parole del Comandante, il Tricolore venne levato e la targa muraria apparve in tutta la sua bellezza e maestosità suscitando negli astanti un attimo di spontaneo, commosso e rispettoso silenzio.

Dopo una visita alle recenti installazioni elettroniche di puntamento e rilevamento di bersaglio col-



Dopo lo scoprimento della targa. Da sinistra: i fratelli Giuseppe e Cornelio Galas, il ten. col. Schipsi, comandante del 3° battaglione carri «M.O. Bruno Galas».

pito, sia per armi individuali sia per mezzi corazzati ed una dimostrazione di recupero e caricamento di un carro Leopard, i convenuti vennero ospitati alla mensa ufficiali ove venne consumato un signorile «rancio carrista».

Carristi di Tauriano, arrivederci!

AT

## RIABBRACCIA DOPO 49 ANNI L'AMICO CARRISTA

In occasione della celebrazione del 56° anniversario della fondazione della «Centaurio», rappresentanti delle sezioni di Bologna, Parma e Fidenza, con i rispettivi presidenti gen. Brenci, ten. col. Cervi e capitano Barbagallo, si sono portati a Bellinzago (Novara) per assistere alle manovre di ben quattro battaglioni di carri armati che hanno agito contemporaneamente.

All'arrivo in caserma, alla presenza del gen. Pasquale di Gennaro, comandante la 31ª Brigata corazzata «Curtatone» — mentre un picchetto di bersaglieri rendeva gli onori — il presidente regionale magg. comm. Cornini, ha deposto una corona di alloro davanti al monumento ai Caduti.

La manifestazione, cui hanno assistito anche alte autorità militari

e civili, è stata spettacolare, fornendo una palese dimostrazione di perfetto addestramento.

Decine di carri in movimento fra il rombare dei motori; l'emozionante arrivo delle bandiere di guerra collocate alla testa dei battaglioni eredi e custodi delle glorie dei disciolti reggimenti; le impeccabili evoluzioni in svariate formazioni; il passaggio degli elicotteri della «Centaurio» e dei reattori del vicino aeroporto di Cameri; il simbolico omaggio di una corona di alloro che i carristi del «Leopard» hanno posto sul leggendario carro M/13, veterano di tante gloriose battaglie; la sfilata di un gruppo di carri comprendente il minuscolo L/3, l'M/13, lo Sherman, l'M/47 ed il moderno Leopard che rappresentano l'evoluzione del carrismo italia-

no; infine, la creazione di un invincibile muro di acciaio costituito da tutti i carri della divisione hanno garantito uno spettacolo indimenticabile.

E' seguito il rancio del carrista, che vecchi e giovani corazzati hanno consumato in serenità fra i ricordi, le nostalgiche e le speranze. Si sono quindi ritrovati fianco a fianco, con immaginabile gioia, due anziani carristi che da reclute, nel lontano 1934 — esattamente 49 anni or sono — prestarono servizio nei reparti aventi in dotazione il carro Fiat 3000.

Ai due carristi sempre in gamba, Bonfiglioli di Bologna e Lusuardi (il bravo e ben noto meccanico «Tonino») di Parma, l'augurio di altri incontri ma con intervalli di tempo un poco più brevi...



## Premiati a Caserta i vincitori dell'Olimpiade militare

All'olimpiade militare, articolata in campionati e criterium, hanno partecipato anche le sezioni giovanili delle Forze Armate. Dall'8 al 14 settembre, Carabinieri - Fanti - Bersaglieri, - Carristi - Lagunari - Artiglieri - Trasmettitori - Genieri - Alpini - Avieri - Marinai e Finanziari, si sono contesi il primato in: atletica leggera - nuoto e salvamento a nuoto - pallavolo - pentathlon - tetrathlon - scherma - canottaggio - tiro - equitazione e judo. Da questa

mia prettamente militare. Tra queste, particolare importanza viene attribuita al Pentathlon militare, in quanto assume nelle 5 gare l'obiettivo cui tende la formazione di soldati perfettamente addestrati.

Alla Settimana Sportiva hanno partecipato circa 1.000 atleti in rappresentanza dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e 400 allievi dei centri giovanili.

I risultati delle gare, sempre vi-

di preparazione dei singoli e la bontà del metodo addestrativo attuato nell'ambito delle unità. Lo dimostrano: la conquista di un nuovo record nel lancio della bomba a mano — due elevatissimi primati nell'atletica leggera — il punteggio, a livello europeo, realizzato nelle gare di tiro con carabina standard e l'alto punteggio realizzato nelle gare tecnico militari. Il Pentathlon è stato vinto dalla Regione Militare Centrale con punti 11.435,07, il Tetrathlon — invece — è stato vinto dalla Regione Militare Meridionale con punti 9.216,09.

L'Esercito (compresi i Carabinieri) ha fatto la parte del leone, con 24 medaglie d'oro (su 33), 26 d'argento (su 36), 25 di bronzo (su 39).

Al termine delle gare, domenica 18 settembre, la 17ª Settimana Sportiva delle FF.AA. si è conclusa nello stadio « Pinto » di Caserta, alla presenza delle autorità di governo, politiche, civili, militari e di altre ventimila spettatori.

Nel corso della cerimonia, organizzata dal Comando della Regione Militare, gli atleti vincitori e le rappresentative sono stati premiati dal: Ministro della Difesa - Sen. Giovanni Spadolini; Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Generale Umberto Cappuzzo; Comandante della Guardia di Finanza - Generale Chiari; Comandante della RMME - Generale Nicola Enrico Repole.

Della validità di questa manifestazione, del valore formativo e sociale dello sport e dell'impegno del personale ha parlato il Ministro della Difesa.

Bernardino Vastola



Il ministro della Difesa — Sen. Giovanni Spadolini — mentre premia gli atleti vincitori della staffetta svedese.

elencazione appare evidente che, tra le discipline sportive previste dal programma, alcune hanno fisionomia

vacizzate da grandi spirito di corpo, sotto il profilo tecnico hanno messo in evidenza l'elevato grado

### TUTTONAPOLI ROSSO-BLU!

Il 23 settembre, un gruppo di soci della Sezione di Napoli, guidati dal Prof. dott. Italo Ambrosio si sono recati a Palidoro per la commemorazione solenne del 40° anniversario del sacrificio della Medaglia d'oro al Valor Militare Salvo D'Acquisto, Eroe Nazionale. Alfiere del Labaro della Sezione di Napoli il Cav. Cesare D'Elia. Erano presenti alla Cerimonia il Ministro della Difesa On. Giovanni Spadolini, il Comandante della Regione Militare Centrale Gen. Fortunato, il Comandante Generale della Guardia di Finanza Gen. Nicola Chiari, il Vice Comandante dei Carabinieri Baldoni.

\*\*\*

Domenica, 25 settembre, nel Salone d'Onore della Sezione Provin-

ziale di Napoli dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra inaugurazione del Congresso della Associazione Provinciale Combattenti e Reduci.

\*\*\*

Domenica ore 11,30, 25 settembre cerimonia alla Torre d'Onore di Porta Capuana, intitolata a Salvo D'Acquisto. Presente il fratello Sandro. Per la Sezione erano presenti il Cap. Michele Russo, Vice presidente della Sezione e l'Alfiere Cav. Cesare D'Elia.

28 settembre 1983: Ricorrenza del 40° anniversario delle « Quattro Giornate » invito da parte del Commissario Prefettizio Dott. Giuseppe Conti. La Sezione è presente con soci e labaro della Sezione alla Cerimonia.

### CAMBIO DELLA GUARDIA AL 6° BATTAGLIONE CARRI

Il 1° settembre 1983 in Aurelia (Civitavecchia) presso la Caserma D'Avanzo alla presenza di autorità militari e civili si è svolta la consueta e suggestiva cerimonia del cambio dei Comandanti del 6° Battaglione carri « M. O. Scapuzzi » tra il T. Col. Vincenzo Cioffi (cedente) e il T. Col. Sergio Russo (subentrante).

Erano presenti il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna Gen. Antonio Viesti, il Vice Comandante Col. Romualdo Carmignani e tutti i comandanti dei battaglioni della Brigata. Per l'Associazione Carristi d'Italia sono intervenuti il Presidente Regionale ANCI per il Lazio T. Col. Franco Giuliani e il Presidente Incaricato della Sezione ANCI di Civitavecchia Gen. Emerigo Zenari.

(foto in copertina)

# LEGNAGO A TAURIANO, CON PASSIONE!

La Sezione Carristi di Legnago è stata invitata a Tauriano dal Comando del 3° Btg. Carri per celebrare la festa del Btg. stesso e rinsaldare i vincoli di gemellaggio che uniscono la Sezione ed il 3°.

Giunti Domenica 25 alle ore 9,40 davanti alla Caserma della Brigata Corazzata «Mameli» vennero ricevuti con tutti gli onori dal Comandante Ten. Colonnello Domenico Schipsi, dal Tenente Menegazzi di Legnago (Aiutante Maggiore del Btg.) dal Cap. Giangrande e da tanti Sigg. Ufficiali e Sottufficiali del Reparto. Alla presenza delle Compagnie schierate era già pronto il Cappellano Militare per la celebrazione della S. Messa.

Ai lati dell'altare prendevano posto i fratelli e la sorella del Cap. Magg. Barbieri Natale (Caduto in Africa ed al quale è intitolata la Sezione) la quale sorella fu scelta a Madrina delle 4 Drappelle Rosso-bleu che la Sezione, con il contributo anche dei Sigg. Barbieri, offre alle trombe dei Reparti del Btg.

Brevi, ma sentite e toccanti parole del Celebrante caratterizzarono

il significato di quella cerimonia che vedeva la benedizione della drappella e la consegna della stessa, da parte dei parenti del Caduto, mentre nel vasto capannone risuonava l'eco delle note del Silenzio, magistralmente eseguito dall'ex Carrista Legnaghese Alghisio Dall'Aglio.

Letta la preghiera del Carrista, il Reparto, preceduto dai propri Ufficiali, sfilava davanti ai convenuti suscitando un entusiastico battimani.

Si schierava quindi con tutti i convenuti davanti alla Lapide donata dalla Sezione al 3°, per rendere gli onori ai Caduti, deponendo una corona d'alloro offerta dal Btg. Ricevimento al Circolo Ufficiali, visita al poligono di tiro e ai sofisticati meccanismi, ideati e costruiti dall'infaticabile Deniz che, in campo elettronico ha dimostrato le proprie capacità inventive con la costruzione, anche, di apparecchiature che, al premere d'un pulsante, riescono a far esplodere a sorpresa, a relativa distanza, cariche esplosive di tale intensità da far rimanere stupiti ed assordati i presenti.

Ultimata la visita ai mezzi corazzati, il Comandante invitava tutti alla sala refettorio per consumare, assieme a tutto il Btg. il rancio carrista. Al brindisi il Presidente di Sezione Magg. Merlin sentiva il dovere di esprimere al Comandante, agli Ufficiali e Sottufficiali ed a tutti gli effettivi del terzo, tutta l'ammirazione, la stima ed il più profondo ringraziamento per la impareggiabile ospitalità riservata alla Sezione di Legnago, formulando i migliori auguri per un sempre più vitale e prospero avvenire per il 3° Btg. Carri.

Il Comandante Col. Schipsi Domenico offriva alla madrina un distintivo del 3° ed alla Sezione un quadro comprendente una «Commedia in seta» riproducente la storia ed i fasti del 3° Btg. Dalla sua fondazione.

Al Circolo Ufficiali si concludeva la magnifica giornata che riveste senza dubbio un carattere di testimonianza della reciproca stima e della più sincera amicizia.

**Italo Merlin**

Il Presidente della Sezione

## LE OFFERTE DELLE BANDIERE PER IL MUSEO

Sono già pervenute le prime segnalazioni per le bandiere da offrire per il museo. Una bandiera viene addirittura offerta da una signora, la sig.ra Bottacchiari in memoria del marito. E' un gesto meraviglioso! I reduci e le Sezioni, come leggete sotto, sono in nobile gara. Un'accoglienza, quindi, all'iniziativa del presidente nazionale, superiore alle più rosee aspettative.

La bandiera per il 31° Rgt. desidera offrirla la Sig.ra Bottacchiari in memoria del marito Cap.no Carr. Tristano Enea Bottacchiari già socio della Sezione di Milano.

Bandiera del 132° Rgt. la offriranno i Reduci del 7°, 8°, 9° e 10° Btg. Carri che fecero parte del Reggimento.

Bandiera del 1° Rgt. Carri sarà offerta dalla Sezione ANCI di Domodossola.

Per il 3° Rgt. si è offerta la Sezione di Bologna.

Per il 4° Rgt. Carri si è offerta la Sezione di Roma.

Per il 33° Rgt. Carri si è offerta la Sezione di Parma.

## LE « PICCOLE-GRANDI COSE » DI G. CAMURRI

Il giorno 29 settembre — in anteprima al «nostro» 1 ottobre — i superstiti «muovibili» della «1° Sezione Autonoma Autoblindo S Fiat 611 del Governo Haraz - AOI» si sono trovati a Modena con le relative consorti.

Deposta una corona al «Sacra-rio» all'ingresso dell'Accademia Militare, sono stati con squisita ospitalità accorti per un aperitivo al Circolo Ufficiali.

Successivamente da «Fini», tra un piatto e l'altro, sono stati rie-

vocati fatti e vicende in A.O. dal 1936 al 1941: Hammanlei, Giggiga, Adama, Debra Bczhan, Berbera ecc.

Vi era Corradetti, sì quello che perse un braccio nel Somaliland, Pisciotano, Mari..., pochi ma buoni... Si era aggregato anche Bruno Molar dell'«amico» XX Btg., dell'indimenticato col. Sora.

Piccole cose ma per noi ancora «grandi».

L'ex Comandante  
**Gastone Camurri**

## PISA CARRISTA

56° ANNIVERSARIO  
(1° OTTOBRE)

La sezione con labaro e 14 soci, ha partecipato alla Cerimonia presso il 1° Btg. Corazzato in Firenze, assieme ad altre sezioni della Toscana.

41° ANNIVERSARIO  
BATTAGLIA EL ALAMEIN

Invitati dalla Brigata Folgore, abbiamo partecipato Domenica 23 a questa solenne commemorazione Nazionale.

## DALMINE PER I CADUTI

Il 25 settembre, nella Chiesa di S. Maria a Sforzatica, è stato celebrata una Messa in suffragio dei Caduti della Div. Acqui a Cefalonia.

Per la Sezione Carristi ha presenziato il Consiglio con Labaro. A nome delle Associazioni d'Arma il Pres. Ten. Natalini, prima della S. Messa, ha ricordato con brevi parole il fatto d'arme, uno dei primi episodi luminosi della Resistenza, invitando i numerosi presenti a tener sempre alto il nome d'Italia, come fecero i gloriosi Caduti della «Acqui».



## FESTA DEI CARRISTI DELLA «CENTAURO»

Nella Caserma «Babini» di Bellinzago ove ha sede la 31ª Brigata corazzata «Curtatone», i Battaglioni Carri della Divisione corazzata «Centauro» hanno celebrato il 56° Anniversario della costituzione della specialità «Carrista».

Con lo stesso entusiasmo e lo stesso amor di Patria di allora, i carristi in congedo si sono ritrovati intorno ai carri, alle loro bandiere ed ai Labari delle loro Associazioni. Sono giunti da tutte le provincie del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia, del Veneto, della Liguria e dell'Emilia Romagna, ad innalzare le fiamme rosse che, come dice la famosa canzone dei carristi, «simboleggiano il valore».

Alla cerimonia erano presenti il Comandante del 3° Corpo d'Armata, Gen. Riccardo Bisogniero, il Comandante della Divisione corazzata «Centauro», Gen. Costantino Berlinghi, il Prefetto di Novara, i Sindaci delle città del circondario oltre ai familiari dei militari e rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche.

Dopo l'inserimento, nell'imponente schieramento dei Leopard, delle Bandiere di Guerra dei quattro Battaglioni Carri della «Centauro» (20° «Pentimalli», 1° «Cracco», 4° «Pascalacqua» e 101° «Zappalà»), il Gen. «carrista» Pasquale Di Genaro, Comandante della 31ª Brigata corazzata «Curtatone», ha tenuto l'allocuzione ufficiale. «Carristi — ha detto — abbiamo solo 56 anni di vita, ma a breve vita non fa riscontro poca storia. Dalla costituzione alla fine della 2ª Guerra mondiale, i carristi hanno partecipato a tutte le azioni di guerra offrendo ovunque, nel deserto dell'Africa Settentrionale come nel terreno impervio ed accidentato dei Balcani e della Grecia, il loro tributo di valore e



Bellinzago - 15 ottobre 1983 - Festa dei Carristi. Il Gen. Bisogniero, Comandante del 3° Corpo d'Arma, passa in rassegna i battaglioni carri della «Centauro» schierati.



Bellinzago - 15 ottobre 1983 - Festa Carristi. La corona d'alloro viene portata al vecchio M-13.

di sacrificio, dando vita ad una superba tradizione. I nostri alleati ancora oggi ci ricordano e, nel segno di quel ricordo, ancora oggi ci ammirano».

Al termine del discorso, in un incontro di alto significato morale ed a testimonianza della continuità storica tra i carristi di ieri e di oggi, davanti alla tribuna delle Autorità un carro Leopard e un vecchio M-13 si sono incrociati scambiandosi una corona d'alloro.

I giovani carristi alle armi hanno

quindi dato un saggio del loro altissimo grado di preparazione nella conduzione dei poderosi Leopard, riscuotendo a più riprese l'applauso e l'ammirazione del folto pubblico.

La grande prova di efficienza dei militari impegnati nelle manovre è stata sottolineata dal Gen. Bisogniero il quale, prendendo la parola, ha detto che macchine perfette e sofisticate a nulla servono se gli uomini che le impiegano non si sposano interamente con esse, se non sono quindi uomini ben addestrati.

## I GENEROSI AMICI DEL NOSTRO GIORNALE

Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti a tutto il 31 ottobre 1983:

### ABBONATI BENEMERITI

Malinverno Arturo, Chiasso	L. 20.000
Platini Romano, Milano	» 50.000
Saracco Sergio, Roma	» 20.000
Sartori gen. Carlo in memoria la Vedova Roma	» 30.000
Sezione ANCI Ancona in memoria di Quinto Francesconi di Arcevia	» 20.000

### ABBONATI SOSTENITORI

Ambrosio Italo, Napoli	» 10.000
Bongiovanni S.P.A. Macchine per segherie, Fossano (CN)	» 10.000
Canna Romolo, Aurelia (Roma)	» 10.000
Celaschi - Costruzioni Meccaniche, Vigolzone (PC)	» 10.000
Costa R. SPA Impianti lavorazione legno, Vittorio Veneto (TV)	» 10.000

Cremona Angelo e Figlio SPA Macchine del legno, Monza	» 10.000
D'Amico Manlio, Roma	» 10.000
De Grassi Giovanni, Padova	» 10.000
Fortino Michele, Napoli	» 10.000
Istituto Franciscanum, Brescia	» 10.000
Miglio Gianni, Brescia	» 10.000
Pagnoni Fratelli SPA Macchine del legno, Monza	» 10.000
Pelliccioli Vincenzo	» 10.000
Romanò SRL Officina meccanica, Mariano Comense (CO)	» 10.000
Stefani G. SPA Macchine del legno, Thiene (VI)	» 10.000
Tonin Mario, Torreglia (PD)	» 10.000
Trabucchi Carlo, Verona	» 10.000

Per chi non è in possesso del bollettino di versamento in conto corrente postale ricordiamo che il C/C postale ha il n. 13152004 ed è intestato a «ANCI - Roma».

# NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

BORGOMANERO

Martedì 20 settembre 1983 è deceduto a Pella (NO), sito sulla sponda occidentale del lago d'Orta, l'esimio colonnello Luigi Castano già in forza al 1° Reggimento Carristi.

Dopo i funerali, svoltisi alle ore 15 del giorno seguente, la salma è stata trasportata a Romentino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Sezione Carristi di Borgomanero, con animo commosso, rinnova vivissime condoglianze ai familiari dello scomparso.

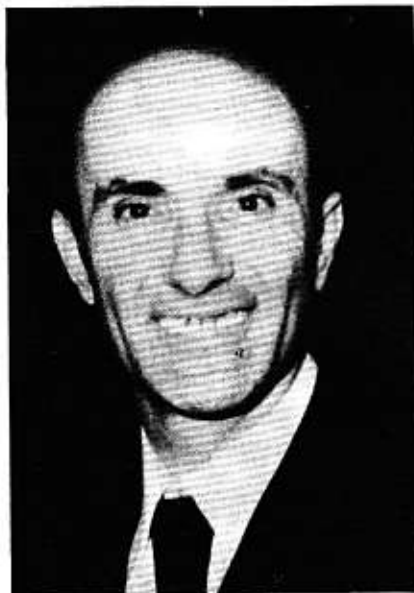
CASERTA

In Caserta è deceduta la consorte del nostro Socio Generale di Brigata Russo Luigi.

I Carristi in congedo di Caserta e provincia rinnovano al Generale Russo Luigi le più sentite condoglianze.

MESTRE

Amorevolmente assistito dai suoi cari, si è spento l'ex Sergente Carrista Braggi Giorgio di anni 49 appartenente al corpo Vigili Urbani di Mestre.



La Sezione Carristi di Mestre ha inviato alla famiglia vivissime condoglianze e ricorda la viva collaborazione del nostro primo Consigliere. Inoltre è da ricordare che egli fu sempre presente nelle manifestazioni e Raduni Nazionali e Provinciali; la sua inaspettata scomparsa ha lasciato un profondo vuoto nei nostri cuori.

MILANO

Giovanni Rumac, morto il 27 settembre 1983. Carrista del X Btg. C.M. 14/41 iscritto alla Sezione



ANCI di Milano, sempre presente ai Raduni della specialità con giovane cuore.

SUSA

E' deceduto a Giaglione (TO) il Carrista Galasso Silvio, classe 1922.

Socio di fede, Carrista sempre presente alle manifestazioni.

I Carristi Valsusini rinnovano ai



famigliari le più sentite condoglianze.

E' deceduto a Torino il Carrista Allegrì Giovanni, classe 1916.

Sempre presente ad ogni manifestazione.

I Carristi della Sezione di Susa rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.

PALERMO

La Sezione di Palermo partecipa al lutto che ha colpito il Serg. Magg. Algozzino Vito, (membro del Con-



siglio Direttivo della stessa), per la perdita della propria figlia Maria Lucrezia, avvenuta il 13 maggio 1983.

E' deceduto a Gratteri (Prov. Palermo) il Maresciallo Magg. Medaglia d'Argento Cirincione Giacomo, membro del Consiglio direttivo della Sezione provinciale di Palermo.

Alla moglie sentite condoglianze dei Carristi tutti.

La Sezione Carristi di Palermo sentitamente partecipa al dolore che ha colpito il Sergente Sdegno Gaetano, componente del Consiglio direttivo della stessa, per la morte del fratello Luigi avvenuta in Palermo il 14 settembre 1983.

## S. STEFANO MAGRA PER PAGANINI

Ten. Paganini Giorgio classe 1905 ufficiale di complemento appartenente al 4° Regg. carri di rottura; deceduto tragicamente nel settembre 1982, appassionato carrista, e stimato avvocato del foro spezzino, nel quale esercitava la professione. Nel primo anniversario della Sua morte, la Sezione carristi di S. Stefano rinnova alla famiglia i sensi della sua stima.

\*\*\*

Abbiamo più volte scritto che esigenze di spazio ed economia di cliché non ci consentono di pubblicare le fotografie dei nostri cari scomparsi. Lo facciamo, eccezionalmente, questa volta, in occasione del numero che porta l'indicazione del mese dedicato ai defunti.

Per l'avvenire, però, preghiamo di non inviarci più fotografie degli scomparsi. Grazie.





Il Ministro della Difesa, Senatore Giovanni Spadolini, ha presenziato a Cefalonia a una serie di manifestazioni da lui volute per celebrare il quarantesimo anniversario del sacrificio della divisione «Acqui», i cui componenti, per scelta individuale e collettiva, con in testa il loro comandante, Generale Antonio Gandin, immolarono la loro vita alla patria dopo di essersi eroicamente battuti contro i tedeschi.

Alle manifestazioni, consistenti nella deposizione di corone alla «Fossa» dei caduti, al monumento ai «Caduti italiani» e al monumento ai «Caduti ellenici» erano presenti, con il Sottosegretario alla Difesa Sen. Signori, l'Ambasciatore italiano presso il Governo ellenico, il Console italiano a Cefalonia, il Prefetto di Cefalonia ed altre autorità dell'isola. Il Presidente del Consiglio greco Papandreu, con il quale Spadolini si è incontrato nel pomeriggio ad Atene, aveva mandato un suo rappresentante personale.

Nel corso della cerimonia presso il monumento ai «Caduti italiani», apice delle manifestazioni, il Ministro Spadolini ha pronunciato un elevato discorso.



Il 20 luglio u.s. si è tenuto in Roma il Congresso Regionale laziale del 1983 nel quale sono stati discussi i problemi della vita associativa e programmate le future attività della Regione. Nelle foto, il direttivo Regionale e i vari presidenti delle Sezioni. Difronte il Gen. C. d'A. Pintaldi in rappresentanza della Presidenza nazionale, il T. Col. Giuliani e il Cap. Nicodemo.

## PRECONGRESSO AD ORVIETO

Si è tenuta ad Orvieto la prima delle tre riunioni pregressuali nelle quali si articola il Congresso Nazionale della nostra Associazione (le altre due si terranno a Caserta per il sud ed a Parma per il nord).

Nella bella città umbra, sono convenuti i presidenti regionali, provinciali e sezionali dell'Italia Centrale e Sardegna; la riunione si è svolta presso una sala gentilmente concessa dal comando del 3° Battaglione Guardie, Granatieri di Sardegna, che ha accolto i carristi con squisita ospitalità.

Il presidente nazionale, gen. Enzo Del Pozzo, ha portato ai convenuti il suo cordiale saluto, dando loro atto dell'impegno da essi profuso per l'Associazione, nonostante le difficoltà. Ha poi toccato i principali problemi ed illustrato il meccanismo delle prossime elezioni per le cariche nazionali.

Hanno preso la parola: Onnis (Sardegna; molto apprezzata la sua presenza, con il gen. carr. Gemaro Ciaccia), Rogato (Latina, ha invitato ad un minuto di raccoglimento per i Caduti), Conti (Terni-Umbria) Piccini (Firenze), Tanziani (Ascoli Piceno) che ha riferito sul monumento al Carrista che sta per sorgere nella sua città), Laponi (Macerata), e, naturalmente, Borsetti, di Orvieto.

Sono state anche prese in esame varie località, per il raduno nazionale del 1984.

Ottima l'organizzazione generale, curata dal cav. Borsetti e dai suoi collaboratori, familiari e non. Un incontro non formale, ma all'insegna della comune passione ed entusiasmo, della stima reciproca, della semplicità. Ci sono buone premesse per i 3 grandi avvenimenti del 1984:

- inaugurazione del Museo Carrista;
- premio letterario «G. Boschetti»;
- Raduno Nazionale.

## PREMIO LETTERARIO

Gen. Guido Boschetti

Come già pubblicato, il termine di presentazione dei lavori per il premio letterario «Gen. Guido Boschetti» è stato prorogato al 1° marzo 1984, anche su richiesta di alcuni carristi, militari e civili, che non avevano, a loro dire, fatto in tempo a ultimare i lavori.

Ora, vi sono oltre due mesi di tempo e ci auguriamo che i ritardatari completino ed invilino i loro elaborati; e se c'è qualcuno cui vien per la prima volta l'idea di concorrere, precisiamo che il tema è «Il battaglione carri».

Per ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla Presidenza Nazionale ANCI - Via Sforza, 8 - 00184 Roma (tel. 06/4756136, giorni feriali, dalle 9 alle 12).

## CARRISTI CAGLIARITANI A CONVEGNO

I carristi in congedo di Cagliari si sono riuniti sabato 15 ottobre per celebrare solennemente il 56° annuale della fondazione della Specialità Carrista.

La riunione ha avuto luogo negli ampi locali della Galleria d'Arte « Gli Amici del pennello » di cui è Direttore il dinamico cav. Guido Cancedda - Segretario Regionale ANCI Sardegna.

Tra i numerosi partecipanti: il Gen. Gennaro Ciaccia, il 1° Capitano cav. Lelio Piras, il Capitano cav. Vincenzo Angioni, il M.llo Guido Cancedda, il M.llo cav. Erasmo Mastino i sergenti maggiori Francesco Antonino, G. Piero Onali, e Iginio Callai, infaticabile Segretario della Sezione Prov.le ANCI, i carristi Notaio Dott. Raimondo Tului, Bernardino Montesano, Iosto Vacca, Antonio Barberio, Alfredo Costa, Antonio Piccioni e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Il Presidente Gastone Onnis, dopo aver data lettura dell'Od.G del Presidente Nazionale Gen. C.A. Enzo del Pozzo e del telegramma augurale inviatogli dal Gen. D. Luigi Ramponi Comandante della Regio-

## NUOVO ISPETTORE DELLA FANTERIA E CAVALLERIA

Il generale di Corpo d'Armata Giacinto Antonelli ha assunto la carica di Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria.

I Carristi d'Italia rivolgono al generale Antonelli il più fervido saluto e l'augurio di una esaltante attività.

ne Militare della Sardegna, si è detto felice dell'occasione per salutare un così numeroso pubblico di carristi.

Si è aperta, quindi, la discussione alla quale sono intervenuti:

*Il Gen. Gennaro Ciaccia* che si è particolarmente soffermato sulle tappe del nostro carrismo e sulla storia che uomini e scafi hanno scritto in questo pur breve periodo (poco più di mezzo secolo);

*Il M.llo Guido Cancedda* che ha ricordato le vicende belliche dell'A.S. cui ha partecipato e gli atti di valore e di abnegazione compiuti dai nostri eroici carristi;

*Il M.llo Erasmo Mastino* il quale si auspica un maggior intervento di giovani alle nostre riunioni associative;

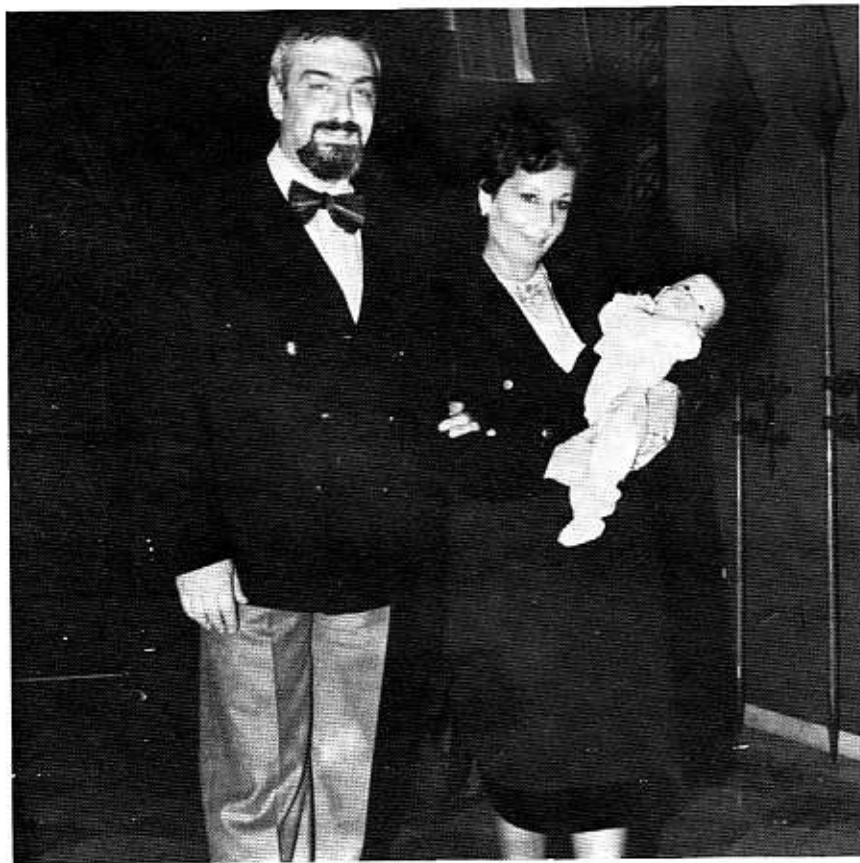
*Il Serg. Maggiore Iginio Callai* per il quale è assolutamente necessaria una spinta giovanile se si vuole che l'Associazione carrista continui a vivere. Propone di costituire un sodalizio per la tutela della prevenzione e dell'assicurazione degli associati e dei familiari;

*Il Serg. Maggiore Francesco Antonino* il quale propone di nominare un Delegato per Quartucciu recentemente costituitosi in Comune autonomo, in attesa di costituire una Sezione ANCI. Nel fare la proposta assicura tutto il suo impegno e la sua attiva collaborazione;

*Il Capitano Lelio Piras* che si interessa del tesseramento e propone di invitare a Cagliari il Presidente Nazionale perché sono tanti i carristi che desiderano incontrarlo e conoscerlo personalmente e soprattutto per avere da lui un autorevole aiuto per ottenere la tanto sospirata sede associativa.

Al termine dei numerosi interventi il Presidente assicura che scriverà al Presidente Gen. Enzo del Pozzo per invitarlo a venire in Sardegna e per quanto riguarda gli altri argomenti si impegna di esaminare e riferire.

L'assemblea alla unanimità decide che la prossima riunione si tenga a metà del prossimo mese di novembre a Burcei per inaugurare il nuovo Ristorante recentemente aperto dall'amico carrista Antonio Piccioni.



La casa del Carrista Ten. Col. 1. SG Pasquale Zullo Comandante Reparto Impiego Operativo della S.M.E. è allietata dalla nascita della figlia Veronica. La Presidenza Nazionale si felicita vivamente con i genitori con tanti auguri alla piccola Veronica.

## CONVIVIO A SAVONA

Presso l'Hotel Marinella di Varazze (Savona) di proprietà del Carrista Gianfranco Codino, si è tenuto un simpatico incontro conviviale tra i Carristi della Sezione di Savona ed il Comandante del Distretto e Presidio Militare di Savona Col. Antonino Paratore.

Erano presenti con il Colonnello e Signora, il Presidente della Sezione Carrista di Savona Ing. Pierfranco Devasini, il V. Presidente Carrista Romeo Barisone, il Presidente della Sezione di Rapallo Gino Roncagliolo, il Consigliere della Sezione di Genova Italo Imperatore, oltre ai numerosi intervenuti della Sezione di Savona ».



# DA AVIANO, ALTRI BAGLIORI DI LUCE!

Cinque mesi esatti dopo il super-sonico raduno del 132° reggimento, siamo tornati ad Aviano per vivere un'altra meravigliosa avventura; ne ci si rimproveri la parola, che può sembrare declassante, di fronte ad una manifestazione che vedeva impegnati «i più», cioè ben nove battaglioni carri del 5° Corpo d'Armata. Ma «avventura», che è comunemente usato nel senso di «incerto, imprevisto, periglioso», deriva da «avvento», che significa «arrivo», nei suoi vari risvolti, sino a quello sublime della religione cristiana.

Così l'avventura diventava per noi una meta, essere spettatore e ascolto attore di qualcosa di grande, quasi di eroico, per quel fondersi di

insieme che somigliano a barriere compatte, rese tali dal cemento di 800 uomini d'acciaio.

I cosiddetti «vecchi», i vessilliferi di un passato che sfuma nella leggenda, delle ambe e deserti africani, delle sierre spagnole, dei tormenti delle Alpi, delle allucinanti alture di Jugoslavia, Albania, Grecia, hanno sempre, nel ricordo di prestazioni e sacrifici semplicemente incredibili, delle «riserve» circa i commilitoni oggi alle armi. Ebbene, la manifestazione di Aviano, con il suo evolversi senza respiro, con il suo rappresentare, nel tempo di un'ora, i risultati di uno spirito sempre all'erta, ha visto i «reduci» entusiasinarsi senza riserve..., commuoversi senza ritegni, ringraziare

offerto a centinaia di anziani anagraficamente, rinati, per magia, ai tempi della lontana giovinezza.

Crediamo che sia stato questo il «leif motiv» di una giornata, che non è finita lì: non per gli spettatori comuni, avvinti dallo spettacolo che si snodava davanti ai loro occhi; non per gli ex, che riportano a casa immensi serbatoi di felici sensazioni, non per gli attori, cui l'orgoglio di avere superato se stessi, resterà per sempre nell'animo, a popolare una vita, ricca di sentimenti e ricordi.

Una manifestazione militare, quindi, che ha il potere di diventare come un appassionante racconto scritto da tante mani che si stendono, da tante generazioni



Fissando negli occhi, i flerissimi carristi del suo 5° Corpo d'Armata.

valori del passato e di realtà del presente, per quel suo trascinate impulso a dare ad ogni atto il crisma di una bravura, preparata più dai cuori che dalle menti. Non si può infatti arrivare a così esaltanti prestazioni, a così perfette esibizioni di capacità tecnica, senza che tutto l'essere sia sensibilizzato da un qualcosa che si chiama passione.

Nel segreto dell'animo di ogni carrista vive come una forza gelosa, un orgoglio di portare una qualifica, che racchiude in sé molle e spinte di valore immenso. E' quasi un fatto ancestrale, naturalmente trasmesso da equipaggi ad equipaggi, di tempo in tempo, con una continuità mai interrotta o sminuita, nell'inconscio travasarsi di spirituale possanza, nell'entusiasmanente bagliore di luci, che si sprigionano dall'abitacolo del carro.

Solo così, a parte la preparazione addestrativa che ne è la logica necessaria premessa, si spiegano miracoli come quelli di duecento carri che si muovono, danzano, cantano, quasi teleguidati da un'unica centrale magnetica; solo così, per questo qualcosa che pulsa «dentro» ogni carrista, si spiegano evoluzioni al millimetro, sfilamenti incredibilmente allineati, avanzate d'

senza risparmio, per la sensazione, vera, reale, non retorica, non per compiacere agli esecutori, di bravure ed entusiasmi che le giovani generazioni hanno generosamente

## IL «BRAVI» DEL GEN. DANESE

«Carristi di ogni grado, del 5° Corpo d'Armata! Sono lieto di portarvi l'affettuoso saluto ed augurio di tutto il Corpo d'Armata, nella ricorrenza della vostra festa.

Ringrazio le autorità e tutti i partecipanti, in particolare le Associazioni d'Arma, con in testa quella dei Carristi, anello di congiunzione tra i militari alle armi e la nazione.

La vostra capacità, carristi, è elemento determinante per l'efficienza dell'Esercito, di cui portate con orgoglio l'uniforme. E sono ben lieto di esprimere il mio apprezzamento per il modo esemplare con cui adempite al vostro dovere.

L'occasione m'è gradita per salutare i sottufficiali del Corpo d'Armata che lasciano il servizio; ad essi va la nostra ammirazione e gratitudine.

Carristi del 5° Corpo d'Armata! Carristi di tutta Italia! Il mio sincero augurio e saluto».

che si fondono; un racconto nel quale ogni personaggio, anziano o giovane, generale o semplice soldato, pensa e scrive allo stesso modo, con «stile carrista», la sua piccola-grande storia.

Nel commento, al microfono, dei vari atti della stupenda rappresentazione, ricordiamo di avere detto pressapoco così:

«Occorre perizia, ma soprattutto un'affiatamento assoluto. Nel carro, in questo mostro che deve piegarsi alla volontà umana per muovere, fermarsi, sparare, sopravvivere, diventa più che mai indispensabile ed attuale il motto "uno per tutti - tutti per uno".

Alte doti morali, quindi, alle quali si sposano approfondite specializzazioni ed il più completo affiatamento, che si consegue con la formazione di quelli che sono chiamati "pacchetti equipaggio", cioè gruppi di carristi che, acquisite le nozioni tecniche, le applicano assieme nello interno del carro.

I carristi sono quindi, in quel momento, solo "equipaggio", di una solitudine di ferro con coperchio. Ma dentro quelle tremende solitudini che rombono tanto fragorosamente, da non sentirsi neppure tra di loro, nasce un nuovo modo di



La parola di De Vita e l'orgoglio del gen. Danese, comandante il 5° Corpo d'Armata.

comunicare, che supera i 5 sensi: ci si sente con il cuore!».

Lo stesso cuore, la stessa preparazione, lo stesso ardore va attribuito ai magnifici bersaglieri, che con la loro esibizione addestrativa hanno voluto, nel giorno della festa dei carristi, inserirsi anche spiritualmente nella manifestazione rossoblu.

E restano, resteranno, a coronamento di un succedersi inoblittabile di eventi: la visibile commozione e soddisfazione del Comandante del Corpo d'Armata, cui l'alto grado non dovrebbe consentire così meravigliose debolezze; la visione finale del formidabile «muro d'acciaio», avanzante come un inarrestabile rullo compressore.

Cento, mille, un milione di luci, da quei fari danzanti il ritmato «balletto rossoblu»; cento, mille, un milione di fiaccole portate con orgogliosa fierezza da questi magnifici soldati.

«CARRISTI» è il loro nome, e basta!

Cesare Simula

## IL CARRISTA, UN SOLDATO CORAGGIOSO CHE CONOSCE IL VALORE DEL SACRIFICIO

(DA «IL MESSAGGERO VENETO»)

«Carristi del Quinto corpo d'armata: siete stati bravissimi! Continuate a conservare l'orgoglio di essere carristi per tutta la vita!». Con queste parole il comandante del Quinto corpo d'armata generale Alberto Danese ha concluso la manifestazione celebrativa del 56° anniversario della costituzione della specialità carrista svoltasi ieri sullo spiazzo erboso di Pra al Troso nella caserma Zappalà di Aviano, sede del comando della 132° brigata corazzata Manin.

Per la prima volta sono stati riuniti tutti e nove i battaglioni carri del Quinto corpo d'armata con duecentoventi fra M 60 e Leopard. Insieme con i carristi di oggi, anche quelli di ieri reduci delle gesta compiute dal 1935 al 1943, fino alla difesa di Roma. C'erano inoltre carristi provenienti da tutte le regioni d'Italia che in questi anni di pace hanno prestato servizio nei disciolti reggimenti carri della divisione corazzata Ariete e nelle unità corazzate delle divisioni meccanizzate Mantova e Folgore. Lo schieramento dei reparti è stato passato in rassegna del generale Danese, accompagnato dal comandante dell'Ariete generale Franco de Vita, pordenonese, carrista e paracadutista. Alla cerimonia hanno preso parte

la fanfara della divisione corazzata Ariete e la banda della 32° brigata corazzata Mameli, il terzo e il quinto battaglione carri M 60 della Mameli, il settimo carri M 60 dell'ottava brigata meccanizzata Garibaldi, l'ottavo e il decimo battaglione carri M 60 della Manin, il tredicesimo e il sessantatreesimo battaglione carri Leopard della Mantova, l'undicesimo e il ventiduesimo battaglione carri Leopard della Folgore.

Ognuno dei nove battaglioni del Quinto corpo d'armata era rappresentato da un carro comando, un carro del gruppo bandiera e due compagnie di undici carri. Cioè ogni battaglione è stato schierato solo con la metà dei carri in dotazione. Complessivamente il Quinto corpo d'armata ne ha circa novecento, aggiungendo alle unità carriste quelle di cavalleria ed esploranti. Lo schieramento, costituito da due brigate di formazione al comando del generale Antonio Assenza (comandante della Mameli) con centoundici carri M 60 dell'Ariete e del generale Delio Costanzo (comandante della Manin) con novantasette carri Leopard delle divisioni Mantova e Folgore, era agli ordini del generale Assenza, già comandante delle truppe anfibe lagunari. Il comandante dell'Ariete ha tenuto il discorso celebrativo.

Dopo l'allocuzione del generale de

Vita, alcuni mezzi corazzati del passato, dal leggendario L3 della guerra d'Africa al Patton che armò le prime unità carri del risorto esercito dopo la liberazione, hanno rievocato, sfilando davanti alle tribune gremite, le tappe della breve ma gloriosa storia del carrismo italiano. In cielo volteggiavano elicotteri dell'azienda leggera dell'esercito che hanno paracadutato artificieri tricolori. Quindi i battaglioni hanno sfilato in parata fra gli applausi della folla e al termine della parata una pattuglia eliportata di bersaglieri dell'ottava brigata meccanizzata Garibaldi (al comando del colonnello Giovanni Caruso) ha svolto un atto tattico dimostrativo a fuoco evidenziando l'attitudine dei fanti piumati ad agire in cooperazione con i carristi. La cerimonia si è conclusa con la formazione del «muro d'acciaio», in cui i carri «in linea», avanzando fianco a fianco, a pochi centimetri l'uno dall'altro, hanno inteso rappresentare la ferrea compattezza e l'elevato grado di addestramento dei reparti. Emblematicamente il motto dei carristi: «ferrea mole, ferreo cuore».

La folla ha significativamente applaudito le bandiere di guerra dei nove battaglioni che portano ciascuno il nome di una medaglia d'oro carrista e cioè Galas (3), Chiamenti (5), Di Dio (7), Secchiaroli (8), Bruno (10), Pascucci (13), Fioritto (63), Calzecchi (11) e Piccinini (22).

Mario Garano



## Il discorso di De Vita

### DA CARRISTA AI CARRISTI

Dopo aver dato lettura dell'ordine del giorno all'esercito emanato dal Capo di SME per la festa dei carristi, che riportiamo in altra parte del giornale, il gen. De Vita ha detto:

«Celebriamo oggi, riunendo per la prima volta in questa caserma che ha visto la rinascita postbellica del carrismo italiano, i nove battaglioni delle divisioni Mantova, Folgore e Ariete, il 56° anniversario di quel 1° ottobre 1927 che vide, con la costituzione del 1° reggimento carri armati, la nascita ufficiale, nell'ambito della fanteria, di una nuova moderna e potente specialità, che dopo le sperimentali prove attuate nella 1° guerra mondiale, sarebbe divenuta la protagonista delle battaglie terrestri del secondo conflitto.

Da questo primo reggimento presero successivamente vita altri 4, inquadrati poi, alla vigilia del conflitto, nelle tre divisioni corazzate, Ariete, Centauro e Littorio.

Dal 1940 al 1943 i carristi italiani dei 50 battaglioni parteciparono a tutti gli eventi bellici sui vari fronti, combattendo con perizia e ardimento a bordo dei loro carri L3, 21/30, M 11, M 13, M 14, M 15 e sui semoventi 75/18, scrivendo pagine di eroismo e abnegazione rese ancor più leggendarie dalla sprorazione tecnica nei confronti dei mezzi avversari.

Quaranta anni sono trascorsi dal giorno in cui i superstiti reparti carristi, travolti ma non vinti, combatterono le loro ultime battaglie, consumandovi il loro olocausto. Do-



po 40 anni la specialità è ora più viva e vitale che mai e ne è oggi una evidente testimonianza questo spettacolo di massa e di potenza che voi carristi dei battaglioni del 5° Corpo offrite, quale sintesi emblematica delle caratteristiche della specialità.

Con l'eredità di una tradizione di gloria guadagnata sui campi di battaglia, i carristi di oggi sono più che mai l'espressione più significativa delle qualità del soldato ideale:

- coesione spirituale e spirito di sacrificio;
- alta capacità tecnica;
- spiccata individualità e decisione.

Hanno in dotazione mezzi che la tecnica più avanzata ha reso e tende a rendere sempre più potenti, complessi e sofisticati, nel settore della propulsione, delle leghe, dell'

armamento e dei congegni collegati e degli apparati radio.

Un carro moderno con i suoi quattro uomini di equipaggio rappresenta un sistema d'arma tra i più micidiali, ma anche tra i più costosi e difficili da impiegare e mantenere in efficienza.

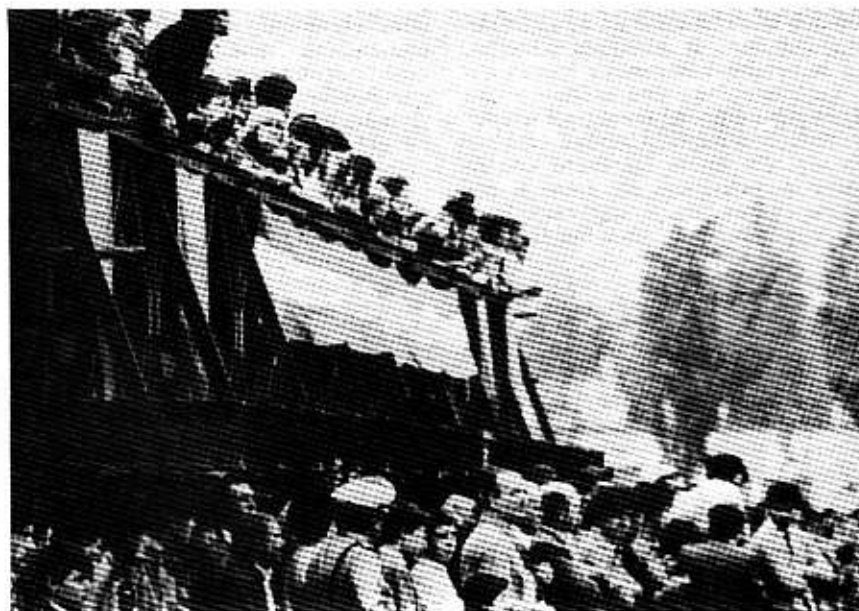
Ma a nulla varrebbero le più complesse e avanzate apparecchiature senza il cuore, il coraggio, la sagacia e la prontezza di riflessi di quei quattro uomini, che la repentinità e la fugacità dell'incontro con l'avversario, trasforma di colpo da esperti tecnici in determinati combattimenti.

Oggi voi giovani carristi prestate il vostro servizio militare mettendo a disposizione le vostre intrinseche capacità e ricevendo un affinamento delle stesse, attraverso una accentuata preparazione.

Tutto quello che imparate vi servirà quale bagaglio tecnico anche per la vita civile. Ma al di là di questo aspetto non dovete mai dimenticare che un continuo patrimonio di valori ideali, basato sulle tradizioni dei vostri predecessori e alimentato dal cameratismo della vita di reparto, dall'abnegazione del servizio in caserma e nei poligoni, incide quotidianamente sul vostro carattere, formandovi quali bravi soldati oggi e preparandovi quali buoni cittadini, domani.

Questo è il vostro impegno, che — con la manifestazione cui vi accingete a dar vita quale prova del vostro addestramento e della vostra motivazione — prendete oggi di fronte ai vostri comandanti, alle autorità, ai reduci carristi, agli amici e parenti, tutti venuti a celebrare, all'unisono con voi, questa giornata.

VIVA I CARRISTI ITALIANI! »



Folla entusiasta, cuore a cuore con i carristi.

da « Il Gazzettino »

ESERCITAZIONE CONGIUNTA  
DI NOVE BATTAGLIONI CARRI  
ALLA CASERMA ZAPPALA'  
DI AVIANO

### E' BATTAGLIA, IN TEORIA

Il « muro d'acciaio » è stato il momento culminante dello spettacolo: duecentodiciannove carri armati sono avanzati su due linee lungo un fronte di circa trecento metri, uno a fianco dell'altro, divisi da pochi centimetri, fino a giungere a pochi metri dalle tribune. « Rappresenta la ferrea compattezza e l'elevato grado di addestramento dei reparti »: ha detto lo speaker. Momento emozionante di una cerimonia che è stato un vero atto tattico, una prova di professionalità. La « carica » è stata cadenzata dalle note della « Cavalcata delle Valchirie ».

Non è mancato il saluto delle Frece tricolori che hanno sorvolato lo schieramento dei carri.

## Dietro l'angolo...

Abbiamo voluto riportare cronache del due massimi quotidiani del Veneto e del Friuli, perché portavoce della opinione pubblica e non certo accusabili di « parzialità » nel descrivere la cerimonia di Aviano. Noi, dopo aver espresso i nostri sentimenti e sensazioni nel pezzo di presentazione, ben poco avremmo da aggiungere. Ma vi sono altri fatti che i cronisti dei quotidiani non potevano captare e quindi raccontare: come la preparazione della manifestazione, i suoi attori allo specchio, la partecipazione, con l'indicazione dei Labari presenti, dei carristi in congedo.

I giornali sino al giorno precedente, erano pieni delle notizie della visita del presidente Pertini nel Friuli; ben pochi sanno però che, sino al pomeriggio antecedente, il Capo dello Stato era proprio lì, ad Aviano, nella caserma della Brigata Manin, intrattenendosi ed intrattenuto su manifestazioni che nulla avevano a che fare con la festa dei carristi. E se, logicamente, tutti i carristi erano in caserma, non era possibile pensare di poter fare vere e proprie prove, di una pur complessa esercitazione (così è stata chiamata, senza essere molto lontani dal vero!).

Diciamo questo per dare ancor maggiore merito agli organizzatori ed esecutori che hanno avuto ben poco tempo e modo per dedicarsi ad un così impegnativo evento; se i risultati, quindi, sono stati quelli già detti, significa che si tratta di equipaggi magnificamente addestrati, da quadri che conoscono molto bene il loro mestiere e che si dedicano a questa missione con capacità ed entusiasmo. Ci sia qui consentita una particolare citazione di merito per i battaglioni carri della « Folgore » e della « Mantova », che per la prima volta agivano assieme a quelli, notoriamente più abituati a simili exploits, dei reparti dell'« Ariete »; ebbene, « folgorini » e « mantovani » sono stati anche loro magnifici, inserendosi senza incertezze nel « clan Ariete », con il quale si è per la prima volta, forse, stabilito un simpatico « affiatamento rossoblu », alla insegna dello spirito di corpo e di una reciproca stima ed amicizia. Questo è stato posto in risalto dal comandante del 5° Corpo d'Armata, che ha voluto, dopo la cerimonia, parlare ai comandanti dei battaglioni; concitato e piacevole constatazione ribadita dal Comandante dell'« Ariete ». Né ci si accusi di « violinismo » (lo ignoravamo quando era ancora in ballo la famosa « carriera », figurarsi ora!) se dedichiamo un po' di spazio ai generali, che sono stati gli attori della manifestazione. Anzitutto, il generale Danese, coman-



Sempre e ovunque, sul carro, con amore

dante del 5° Corpo d'Armata, che se non ha materialmente sfilato sui carri, è come se l'abbia fatto, tanta è stata la visibile sua « partecipazione » spirituale a tutti gli atti cui ha assistito; erano i carristi del suo C.A., perbacco, e non era possibile non commuoversi nel vedere tanta bravura ed entusiasmo. Per un vero soldato, non vi sono limiti di grado e responsabilità per provare orgoglio e sentimento.

Del comandante dell'« Ariete » sarebbe inutile parlare ancora, tanto sono conosciute le sue caratteristiche di uomo e di comandante; ma non possiamo tacere, dell'aver voluto egli essere ancora una volta carrista tra i carristi, indossando tuta e basco e prendendo diretta parte alle evoluzioni dei carri. Seguono i comandanti delle due Brigate corazzate: il generale Costanzo, vero « deus ex machina » di questi « incontri cingolati del terzo tipo », propulsore inarrestabile di ogni iniziativa carrista; il generale Assenza, cui le origini « lagunari » hanno dato « eliche »... per una esaltante vita di comandante di corazzati e per il quale una manifestazione così super — alla quale ha tanto contribuito — pensiamo sia stato il migliore regalo per il suo compleanno, che ricorreva proprio in quel giorno (ancora auguri!).

E gli altri? Nessuno è stato da meno: dai comandanti di battaglioni — ormai, dopo lo scioglimento dei reggimenti, veri « capi carismatici » dei nostri reparti carristi — all'ultimo soldato dentro i carri, senza dimenticare tutti quelli aiutanti maggiori, addetti ai servizi, motoristi, ecc., che pur apparentemente nell'ombra, hanno grandi meriti conosciuti e... riconosciuti solo dagli « addetti ai lavori ».

Abbiamo lasciato per ultimi i carristi in congedo e non perché meno li consideriamo: con essi, con questa meravigliosa realtà di uomini di ogni età, che non portano

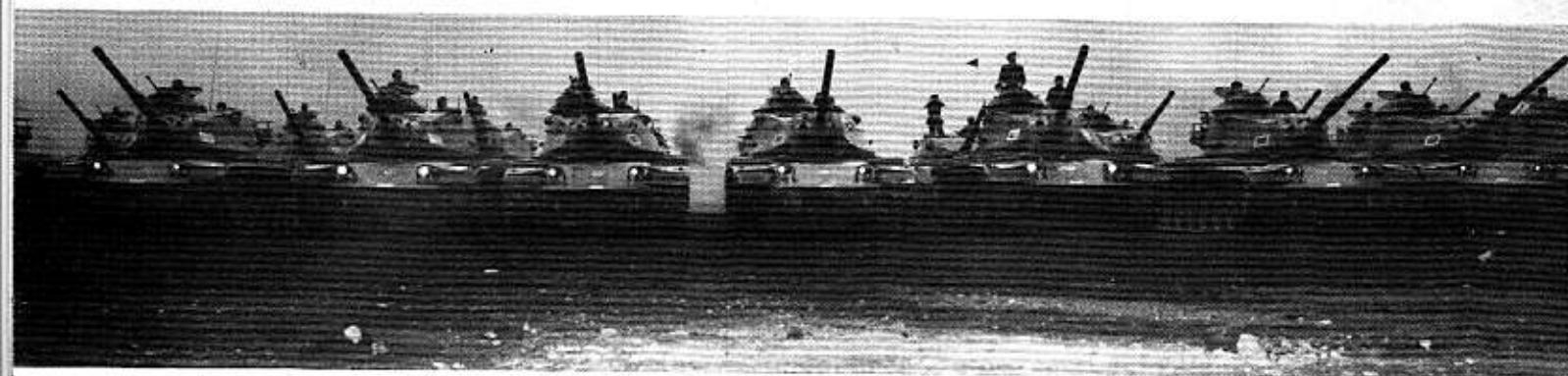
più le nostre fiamme sulla divisa, idealmente ancora se ne fregiano, accorrendo al richiamo dei carri, senza badare a distanze e disagi, con questi « mostri » di passione carrista, vogliamo chiudere queste note, perché è soprattutto da costoro che viene a queste manifestazioni militari quel tocco di poesia e nostalgia, senza il quale i carri, sì, sarebbero arida materia. Ben ha fatto il presidente nazionale dell'Associazione, generale Del Pozzo, a elogiare quelle Sezloni, che con i gemellaggi con i battaglioni, con i doni di lapidi e busti, iniziative varie, e soprattutto con la loro entusiastica presenza, hanno creato un vero clima di fraternità tra i carristi alle armi e quelli che, da civili, sentono sempre il fascino del carrismo. E bisogna dire, che se ognora sono esistiti, per fortuna, tali fermenti, in questi ultimi tempi essi hanno assunto frequenze e ritmi veramente eccezionali, che l'ex comandante dell'8° battaglione ha così mirabilmente espresso nella sua nobile lettera al presidente nazionale, pubblicata nel numero scorso del giornale.

Occorre però dire che tutto ciò è possibile, in quanto le commoventi « sortite » dei carristi in congedo trovano piena parallela rispondenza in comandanti-gregari dei nostri magnifici reparti; che sentono l'enorme importanza di questa fusione, elemento determinante per il morale ed il rendimento dei carristi alle armi, nei quali dal passato viene spinta ad orgogliosi proponimenti.

Un « vecchio » carrista — il generale Camurri — ci ha scritto: « piccole cose, ma per noi ancora grandi ». E crediamo che da questa significativa affermazione nasca la « grandezza » di questi incontri, dove anche i cuori usurati... sono ferrei ed il carro è come il primo amore!

C.S.





Non è ancora mattino, e son già in piedi, con Martino!



Sfila lo Sherman, il carro armato della ricostruzione.



Onori alle Bandiere di guerra eredi dei vessilli che sventolarono sui fronti operativi.

#### LABARI E FRATERNIZZAZIONE

Il Col. Liccardo, presidente della Sezione ANCI di Padova gentilmente ci comunica:

Labari presenti ad Aviano:

Bassano del Grappa - Colonia Veneta - Legnago - Manzano - Mestre - Mirano - Monselice - Montecatini - Padova - Pordenone - Quartier del Piave - Spresiano - Treviso - Udine - Valdagno - Verona. Augurandoci di non avere dimenticato alcuno.

Alcune Sezioni, gemellate con il 3° e 5° Battaglioni Carri, sono state ospitate per il rancio alla Caserma «Forgianini» di Tauriano, ed accolte in modo squisito dai comandanti e dalla truppa.

Affiatamento, entusiasmo e brio hanno caratterizzato la riunione, al termine della quale il Presidente di Legnago ha fatto dono al Comandante del 3° Btg. di una foto del carrista Barbieri al cui nome è intitolata la Sezione. Era presente alla consegna il fratello del Barbieri, anch'egli carrista nello stesso reparto del Caduto.

Quindi brindisi, con evviva alla Specialità ed all'Italia e rientro alle rispettive sedi.



Ritorniamo, con questa immagine, alla cerimonia di Fidenza, in onore dei Caduti del 1943. E lo facciamo sia per ricordare ancora quella significativa e stupenda manifestazione rossoblu, sia per evidenziare la partecipazione eccezionale del Labaro e del presidente, ing. Giuseppe La Ginestra, di Melbourne (Australia). Questo straordinario personaggio che ha

dato vita alla Sezione ANCI in quella lontanissima terra — dove ha onorato ed onora il lavoro italiano — durante la sua permanenza in Italia è stato presente a tutte le manifestazioni carriste svoltesi in questo periodo. Gli è accanto il generale Del Pozzo, a consacrare una passione ed una fede Carrista senza frontiere.

#### IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:  
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136  
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - Anno XXV - n. 11 (117°)  
Dicembre 1983

Abbonamento annuo L. 5.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma  
Tel. 65.65.262